

UNIONE SPORTIVA
AVELLINO 1912



PASSAPORTO IRPINO





Guardia Lombardi

IL BORGO DELLA CIVILTA' CONTADINA

Arroccata nell'Alta Irpinia, a quasi mille metri di altitudine, Guardia Lombardi domina un vasto paesaggio compreso tra le valli dell'Ufita e dell'Ofanto e offre un viaggio nella memoria dell'Alta Irpinia, dagli oggetti custoditi nel museo, alla chiesa più volte rinata dopo i terremoti, fino alla fontana attorno alla quale si incontravano lavoro, necessità e relazioni umane. Un luogo nel quale la civiltà contadina non appartiene soltanto al passato ma continua a vivere nell'identità della comunità conservando il carattere tenace delle comunità montane, profondamente legate alla terra, alla pastorizia, agli antichi mestieri e alla cultura dell'acqua. Il toponimo richiama l'antica funzione di vedetta svolta dall'insediamento longobardo, una "Guardiae Lombardorum" posta a controllo delle vie e delle vallate circostanti.

IL PATRIMONIO STORICO - ARTISTICO

Museo delle Tecnologie, della Cultura e della Civiltà Contadina dell'Alta Irpinia

Il museo custodisce la memoria materiale della comunità guardiese e dell'intero territorio altirpino. Attraverso circa 480 reperti e oltre 500 fotografie, ricostruisce gli ambienti domestici, il lavoro nei campi, l'allevamento, l'artigianato e le attività che per secoli hanno scandito la vita quotidiana. Utensili agricoli, strumenti di lavoro e immagini d'epoca raccontano un mondo fondato sulla fatica, sull'ingegno e sulla trasmissione dei saperi che non costituiscono solo una semplice raccolta di oggetti ma un vero e proprio archivio della memoria capace di restituire dignità alle generazioni che hanno costruito la storia dell'Alta Irpinia.

Chiesa Madre di Santa Maria delle Grazie

Situata in piazza Francesco De Sanctis, è il principale luogo di culto e uno dei simboli più rappresentativi del paese, la sua storia rappresenta la capacità della comunità guardiese di rinascere e ricostruire senza perdere le proprie radici. La facciata monumentale, il possente campanile e l'antico organo realizzato nel 1707 raccontano secoli di arte e devozione. La prima costruzione risale al 1315, come testimonia un'iscrizione incisa su uno dei pilastri in travertino rosato, completamente distrutta dal terremoto del 1456, fu ricostruita nel 1565 e successivamente più volte restaurata a causa dei numerosi eventi sismici che hanno colpito l'Irpinia. Dopo il terremoto del 1980, la chiesa è stata nuovamente restaurata e consacrata il 2 luglio 1999.

Fontana Beveri

Ai piedi del Monte Coste, poco distante dal centro storico, sorge una delle fontane monumentali più suggestive di Guardia Lombardi, testimone preziosa della cultura dell'acqua e della vita comunitaria nei borghi rurali dell'Irpinia. Realizzata con grandi lastre e massi di pietra bianca lavorati a mano, presenta una caratteristica forma ad anfiteatro semicircolare, preceduta da un ampio spiazzo un tempo pavimentato con un selciato di tradizione longobarda. Ai lati si trovano due grandi vasche scanalate, utilizzate in passato per lavare gli indumenti e raccogliere l'acqua. Per secoli Fontana Beveri è stata indispensabile per l'approvvigionamento idrico del paese, ma anche luogo d'incontro e di socialità, soprattutto per le donne che vi si recavano quotidianamente.

Morra De Sanctis

IL BORGO DI FRANCESCO DE SANCTIS

Situata nell'Alta Irpinia, tra le alture che dominano le valli dell'Ofanto, Morra De Sanctis conserva un impianto medievale di grande fascino, fatto di vicoli, palazzi gentilizi e suggestivi scorci paesaggistici. Il paese custodisce già nel nome la memoria del suo figlio più illustre, Francesco De Sanctis, critico letterario, filosofo, educatore e uomo politico, tra i maggiori protagonisti della cultura italiana dell'Ottocento. Visitare Morra significa compiere un viaggio tra storia, letteratura e identità, ritrovando nei luoghi del centro storico l'universo umano e culturale raccontato dallo stesso De Sanctis nelle sue opere, ma Morra De Sanctis è un luogo nel quale la cultura non rappresenta soltanto il ricordo di un grande uomo, continuando a essere uno strumento per comprendere il territorio e immaginarne il futuro come insegnava lo stesso De Sanctis affermando che "conoscere le proprie radici significa acquisire una consapevolezza capace di trasformarsi in partecipazione civile"

IL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO

Castello Biondi Morra

Simbolo monumentale del paese, domina il centro storico con il suo aspetto imponente e la posizione panoramica. Sorto probabilmente su una precedente fortificazione medievale e trasformato nel corso dei secoli in residenza gentilizia, presenta l'aspetto di un palazzo fortificato, con torri, cortili e ambienti interni legati alla storia della famiglia dei principi Biondi Morra. Oggi rappresenta uno dei principali spazi culturali del borgo e ospita mostre, incontri, concerti e manifestazioni dedicate alla memoria locale.

Palazzo Molinari

Elegante dimora storica appartenuta a una delle famiglie nobiliari di Morra, costituisce una significativa testimonianza dell'architettura civile locale. Al suo interno conserva pregevoli decorazioni e affreschi della fine del Settecento riconducibili alla scuola napoletana. La terrazza, aperta sul paesaggio circostante, è anche sede di appuntamenti culturali e iniziative dedicate all'osservazione del cielo.

Casa natale di Francesco De Sanctis

Nel cuore del borgo si trova Palazzo De Sanctis, la casa nella quale il grande intellettuale nacque il 28 marzo 1817. L'edificio, riconoscibile anche per il caratteristico portale in pietra, custodisce memorie e testimonianze legate alla sua vita. Il percorso desanctisiano permette di riscoprire non soltanto lo studioso autore della celebre Storia della letteratura italiana, ma anche il patriota, il ministro della Pubblica Istruzione e il convinto sostenitore del valore civile dell'educazione.

Museo delle Memorie Desanctisiane

Nato nell'ambito del Parco Letterario dedicato a Francesco De Sanctis, raccoglie documenti, immagini, cimeli e testimonianze che consentono di approfondire la figura dell'intellettuale e il suo rapporto con la terra d'origine. È un luogo nel quale la memoria personale di De Sanctis si intreccia con la storia del Risorgimento e della formazione culturale dell'Italia unita.

Centro storico

Vicoli, archi, portali in pietra e antiche abitazioni compongono un tessuto urbano raccolto e autentico. Passeggiare per il borgo permette di incontrare i luoghi dell'infanzia di De Sanctis e di ritrovare quella comunità fatta di personaggi, racconti e paesaggi descritta nel celebre testo autobiografico dal titolo "La giovinezza".



Provincia 
di Avellino
Paesaggi di vini